

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda A

LIR - Livello ricerca I

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00385869

ESC - Ente schedatore S60

ECP - Ente competente S60

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione tipologica monastero

OGTQ - Qualificazione benedettino

OGTN - Denominazione Ex Monastero dei S.S.Abundio e Abundanzio

### OGA - ALTRA DENOMINAZIONE

OGAG - Genere denominazione idiomatica

OGAD - Denominazione Villa di Monastero

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia SI

PVCC - Comune Siena

PVCI - Indirizzo Strada di S. Abondio, 10, 12, 14(p)

PVL - Altra localita' Monastero

### SET - ZONA URBANA

SETT - Tipo TP

SETD - Denominazione Monastero

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CTS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTSC - Comune</b>	Siena
<b>CTSF - Foglio/Data</b>	86/1979
<b>CTSN - Particelle</b>	part.13(parte)
<b>CTSP - Proprietari</b>	Privati
<b>CTSE - Particelle ed altri elementi di confine</b>	partt. 12, 13, 14, 239

**LS - LOCALIZZAZIONE STORICA**

<b>LST - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica
-------------------------------------	-----------------------

**CSS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA**

<b>CSSD - Denominazione e tipologia del catasto</b>	Catasto Leopoldino, particellare toscano
<b>CSSN - Particelle</b>	non leggibile
<b>CSST - Data</b>	1825 c.a.

**GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

<b>GPI - Identificativo punto</b>	2
<b>GPL - Tipo di localizzazione</b>	localizzazione fisica

**GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO****GPDP - PUNTO**

<b>GPDPX - Coordinata X</b>	11.319369803
<b>GPDPY - Coordinata Y</b>	43.300310139

<b>GPM - Metodo di georeferenziazione</b>	punto approssimato
<b>GPT - Tecnica di georeferenziazione</b>	rilevo da cartografia senza sopralluogo
<b>GPP - Proiezione e Sistema di riferimento</b>	WGS84

**GPB - BASE DI RIFERIMENTO**

<b>GPBB - Descrizione sintetica</b>	ICCD1007610_idrst10k
<b>GPBT - Data</b>	20-2-2013
<b>GPBO - Note</b>	(310050) -CTR 10.000- ( <a href="http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms">http://web.rete.toscana.it/sgrwms/com.rt.wms</a> . RTmap) -idrst10k

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	impianto
<b>ATBD - Denominazione</b>	preromanico
<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia

**ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	decorazione
<b>ATBD - Denominazione</b>	tardo barocca

<b>ATBM - Fonte dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	impianto e storia
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Il Monastero fu fondato nell'801 dal Re Pipino, figlio di Carlo Magno, in onore dei Santi Martiri Abundio e Abundanzio, i cui corpi miracolosi venivano ritrovati a Roma in quegli anni. Fu detto anche Monastero di Santa Bonda, forse perchè abitato da monache benedettine, le quali erano soggette alla badessa, al vicino Monastero di Sant'Eugenio, che ne ebbe la proprietà dalla metà del X sec. all'inizio dell'XI sec. Ridotto nel XIV secolo a luogo di clausura, sotto la tutela dei benedettini, la sua fama accrebbe, tanto che il Beato Colombini dispose di esservi sepolto (1367); Soffrì, come tutta la zona di Monastero, gravi devastazioni durante la guerra di Siena, e le suore furono si rifugiarono per molti anni in città nel Convento di S. Girolamo, e poterono farvi ritorno solo nel 1565. Nel 1574 il Convento fu visitato dal delegato del Concilio di Trento, Cardinale Bossio. Nel 1588 il pubblico culto delle ceneri del Beato Colombini il Monastero, si arricchì di pitture, eseguite da Rustici</p>
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	IX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XVI
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	ultimo quarto
<b>REVI - Data</b>	1588/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	costruzione
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Prima della soppressione, Sant'Abbondio presentava una pianta irregolare per le numerose fabbriche che le suore vi avevano via via aggiunto, a seconda delle necessità. L'aspetto più singolare del luogo è la presenza delle due Chiese, affiancate su un lato del chiostro, una più antica in stile romanico, l'altra "moderna" secondo la definizione del Romagnoli che la dice eretta nel 1728, ma invece senz'altro molto precedente. Infatti, al suo interno, una lapide, ricordando la visita di Pio II nel 1464, lo dichiara "utramque ecclesiam ingressus" denunciando a quella data l'esistenza di entrambe le chiese. I due edifici sembrano inoltre raffigurati in un affresco eseguito nel XVI secolo nella Chiesa Romanica, tuttavia inseriti in un paesaggio troppo fantastico perchè vi si possa identificare con sicurezza il convento stesso.</p>
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XV
<b>RELI - Data</b>	1464/00/00

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XVIII
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>REVI - Data</b>	1728/00/00

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione

**RENN - Notizia**

La Chiesa romanica, a croce latina in pietra tufacea, con abside pure in tufo, appare in parte rimaneggiata e sopraelevata: il nucleo originario, risalente probabilmente alla fondazione del convento, doveva essere di dimensioni più ridotte, come rivela l'esame delle murature interne. All'ampliamento, avvenuto in epoca successiva, è dovuto il prospetto che, al di sopra del chiostro, presenta resti di una facciata a capanna, spartita in cinque zone da esili colonnette in mattoni, con occhio centrale e decorazioni in laterizio; il tutto ricorda in modo straordinario la Chiesa di Santa Maria in Betlemme a Siena. Il campanile, a torre, con pianta quadrata e coronamento merlato, appartiene pure ad una tipologia abbastanza diffusa nel romanico senese: presenta la singolare caratteristica di ospitare, sulla sommità, un olivo, presumibilmente secolare, raffigurato anche nella veduta ottocentesca.

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	prima metà

**REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE**

<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio

**RE - NOTIZIE STORICHE****REN - NOTIZIA**

<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	trasformazione

**RENN - Notizia**

Dopo il 1810 la proprietà passò alla famiglia Mugnaini, che lo acquisì nel 1816 e lo adattò a Villa operando le trasformazioni più rilevanti. Il complesso infatti, che nel disegno del Romagnoli risulta fortificato, come del resto specifica la didascalia sotto la veduta, è oggi diviso in due parti: un corpo ad U comprendente le due chiese e il convento, e una parte isolata, che appare in primo piano nella veduta ottocentesca. Quest'ultimo edificio, pur essendo stato adibito ad abitazione privata, mostra ancora chiaramente all'interno tracce dell'antica suddivisione in celle, tanto da far ritenere che qui fosse il convento vero e proprio. Fu invece distrutto completamente nel 1810 l'antico refettorio affrescato dai Rustici, che, unendosi al muro di cinta, rendeva l'insieme chiuso e fortificato, secondo una tipologia comune ai complessi conventuali isolati.

<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
---------------------	--------------

**REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO**

<b>RELS - Secolo</b>	XIX
----------------------	-----

<b>RELF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>RELI - Data</b>	1810/00/00
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	inizio
<b>REVI - Data</b>	1816/00/00
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	interno
<b>RENS - Notizia sintetica</b>	descrizione
<b>RENN - Notizia</b>	<p>Varie leggende sono state alimentate dalla fantasia popolare su questa pianta, in parte legate a suore, monache, e monarchi. La Chiesa più recente (ancor oggi consacrata) è ad un'unica navata, coperta da volte a botte e a crociera con partitura di archi poggianti su semipilastrì e cornici, e arricchita da una ricca decorazione in stucco di Giuseppe Silini, particolarmente notevole per l'eleganza e la raffinatezza del disegno e per l'ottima qualità esecutiva. Nell'altare di sinistra vi è una tela del pittore fiorentino F.Conti (sec.XVIII) raffigurante il cosiddetto miracolo di S.Abundio; nell'altare di destra una tela di autore ignoto rappresenta la Madonna con il Bambino ed il Beato Colombini. La tela dell'altare maggiore, riferibile al sec.XIX, rappresenta la Madonna con quattro Santi. Notevole pregio ha il coro ligneo sopra il portale d'ingresso.</p>
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XVIII
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>RE - NOTIZIE STORICHE</b>	
<b>REN - NOTIZIA</b>	
<b>RENr - Riferimento</b>	intero bene
<b>RENN - Notizia</b>	<p>La casa padronale, completamente in laterizio, conserva alcuni bei soffitti, con volte a schifo o a padiglione affrescate, di gusto risorgimentale databili alla fine dell'800 ed evidentemente sempre dovuti alla ristrutturazione della famiglia Mugnaini, che ne è rimasta proprietaria fino agli inizi di questo secolo. Di particolare interesse anche il prospetto principale del Monastero, il vasto atrio voltato a crociera, di gusto chiaramente rinascimentale, e il piazzale con pozzo del 1570, in pietra e laterizio.</p>
<b>RENF - Fonte</b>	bibliografia
<b>REL - CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO</b>	
<b>RELS - Secolo</b>	XIX
<b>RELF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>REV - CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE</b>	
<b>REVS - Secolo</b>	XIX
<b>REVF - Frazione di secolo</b>	fine
<b>IS - IMPIANTO STRUTTURALE</b>	
	il complesso è ineramente costruito in pietra tufo e laterizio faccia

<b>IST - Configurazione strutturale primaria</b>	vista. Si eleva su due o tre piani fuori terra le coperture sono di tipo tradizionali.
<b>ISS - ELEMENTI STRUTTURALI SUSSIDIARI</b>	
<b>ISSU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>ISST - Tipo</b>	chiosstro
<b>PN - PIANTA</b>	
<b>PNR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>PNT - PIANTA</b>	
<b>PNTQ - Riferimento piano o quota</b>	p.t.
<b>PNTS - Schema</b>	articolato
<b>PNTF - Forma</b>	irregolare
<b>PNTE - Dati iconografici significativi</b>	chiosstro
<b>SV - STRUTTURE VERTICALI</b>	
<b>SVC - TECNICA COSTRUTTIVA</b>	
<b>SVCU - Ubicazione</b>	prospetti
<b>SVCT - Tipo di struttura</b>	parete
<b>SVCC - Genere</b>	in muratura
<b>SVCQ - Qualificazione del genere</b>	continua
<b>SVCM - Materiali</b>	pietra/laterizio/tufo
<b>CP - COPERTURE</b>	
<b>CPU - Ubicazione</b>	intero bene
<b>CPF - CONFIGURAZIONE ESTERNA</b>	
<b>CPFG - Genere</b>	a tetto
<b>CPM - MANTO DI COPERTURA</b>	
<b>CPMR - Riferimento</b>	intera copertura
<b>CPMT - Tipo</b>	tegole
<b>CPMQ - Qualificazione del tipo</b>	coppi e tegole
<b>CPMM - Materiali</b>	laterizio
<b>DE - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DEC - ELEMENTI DECORATIVI</b>	
<b>DECU - Ubicazione</b>	interno
<b>DECL - Collocazione</b>	pareti e volta
<b>DECT - Tipo</b>	affreschi e stucchi
<b>DECQ - Qualificazione del tipo</b>	a motivi figurati
<b>DECM - Materiali</b>	dipinti e stucchi
<b>LI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSI - ISCRIZIONI, LAPIDI, STEMMI</b>	
<b>LSIU - Ubicazione</b>	interno
<b>LSIG - Genere</b>	lapide

<b>LSII - Trascrizione testo</b>	All' interno, una lapide, ricordando la visita di Pio II nel 1464, lo dichiara "utramque ecclesiam ingressus" denunciando a quella data l'esistenza di entrambe le chiese.
<b>US - UTILIZZAZIONI</b>	
<b>USA - USO ATTUALE</b>	
<b>USAR - Riferimento alla parte</b>	intero bene
<b>USO - USO STORICO</b>	
<b>USOC - Riferimento cronologico</b>	uso originario
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>NVC - PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>NVCT - Tipo provvedimento</b>	D.M. (L. n. 1089/39)
<b>NVCE - Estremi provvedimento</b>	11/02/1984
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	385869f2
<b>FTAT - Note</b>	veduta del chiostro
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	385869f1
<b>FTAT - Note</b>	prospetto a Sud
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	385869f3
<b>FTAT - Note</b>	interno
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995



<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	385869f4
<b>FTAT - Note</b>	interno
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAD - Data</b>	1995
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAP SI
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	385869f5
<b>FTAT - Note</b>	interno
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	catasto Leopoldino
<b>DRAC - Collocazione</b>	Sezione C, Foglio IV°
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	385869leop
<b>DRAD - Data</b>	1825 ca.
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA</b>	
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	mappa catastale
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	385869dis
<b>DRAD - Data</b>	1979
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Romagnoli E.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1840
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60009
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Guerrini R.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1994
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BIB60098
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	1995
<b>CMPN - Nome</b>	Papponi S.
<b>FUR - Funzionario</b>	



<b>responsabile</b>	Rotundo F.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2013
<b>RVMN - Nome</b>	Raffaelli B.